

FIABE IN LIBERTÀ

FAIRY TALES

*Patrizia Principi, Associazione Radio Incredibile,
p.principi@radioincredibile.com*

SOMMARIO

Fiabe in libertà è un viaggio tra le storie dell'infanzia, racconti scritti dai detenuti della Casa Circondariale di Montacuto (AN), che, trovando ispirazione dai familiari o dai compagni di cella, parlano un po' di se stessi. Padri, nonni, zii, che hanno qualcuno «là fuori» che li aspetta e a cui parlare un po' di sé. Una delle quattro storie scritte, inventate e caratterizzate dietro le sbarre, è diventata un video animato, nella forma del Motion Comic, tra i banchi di scuola del Liceo Artistico Osvaldo Licini di Ascoli Piceno (AP). Questa è la loro «avventura in libertà».

PAROLE CHIAVE

Cooperative learning, inclusione sociale, teatro, arti grafiche e multimediali, scrittura creativa.

ABSTRACT

Fiabe in libertà is a journey among the childhood fairy tales, stories written by some inmates of the Montacuto prison (AN) who have talked about themselves being inspired by their relatives or their jail cell mates. Fathers, grand-fathers, uncles, who have someone 'out there' waiting for them to talk about themselves. One of the four stories, invented and characterized behind bars, has become a Motion Comic thanks to the artistic Osvaldo Licini high school classrooms in Ascoli Piceno (AP). This is their «adventure-in-freedom».

KEYWORDS

Cooperative learning, social inclusion, theatre, graphic and multimedia arts, creative writing.

Autore per corrispondenza

Patrizia Principi, Associazione Radio Incredibile, p.principi@radioincredibile.com

LUOGO: Casa Circondariale di Montacuto (AN), Liceo Artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno (AP)
UTENTI: 18 studenti (classi 4 Figurativo e 5 Multimediale), 10 detenuti
DURATA: 1 anno e mezzo da Novembre 2016 a Giugno 2018
MEDIA UTILIZZATI: carta stampata, Web, Media digitali (audio-video editing), teatro
PRODOTTI: libri, audio, illustrazioni, video motion comic

1 Contesto

Il progetto *Fiabe in libertà* si inserisce nell'ambito di Esodo, il programma vicino ai percorsi giudiziari di inclusione socio-lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in misura alternativa della pena nel carcere di Montacuto (AN). È stato sviluppato dall'associazione Radio Incredibile che si è avvalsa della collaborazione delle associazioni La Casa di Asterione e Musicandia, del Liceo Artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno e del contributo della Fondazione Cariverona. Nato nel 2015 come laboratorio di mediazione artistico-culturale, nella sua seconda edizione si è evoluto in un percorso di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del liceo artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno (AP).

Radio Incredibile è un'associazione di promozione sociale e senza scopo di lucro, referente regionale nelle Marche per il MED, l'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione riconosciuta dal MIUR per la formazione degli insegnanti e i media educator.

2 Finalità generali

Fiabe in libertà è un viaggio tra le storie dell'infanzia, dove gli errori non hanno nomi e ci si può inventare chi e come diventare, dove la libertà perduta si riacquista poco a poco, parola dopo parola. Così i detenuti del carcere di Montacuto hanno cercato di riconquistare un po' della libertà perduta, attraverso i racconti scritti, «rubando» il tempo alle poche ore d'aria che hanno a disposizione durante la settimana. Radio Incredibile li ha aiutati a «evadere» con la fantasia ideando e curando questo progetto per realizzare la riqualificazione del loro periodo di detenzione. Per dare un più ampio respiro a questo programma di inclusione sociale, e sostenere l'educazione alla cittadinanza, l'associazione Radio Incredibile ha poi realizzato il percorso di alternanza scuola-lavoro per le classi quarta Figurativo e quinta Multimediale del Liceo Artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno (AP).

3 Obiettivi specifici di apprendimento

3.1 *Immaginazione e pensiero narrativo*

La fantasia, si sa, è uno strumento privilegiato per sviluppare l'immaginazione e il pensiero narrativo. Il passaggio alla scrittura creativa, però, non è naturale, soprattutto se nel percorso educativo individuale alcuni step sono stati omessi e non c'è stata la possibilità di esercitare determinate abilità (Kast, 2013; von Franz, 1980). Ecco, quindi, che la scelta della fiaba, come forma di narrazione, è stata fatta per facilitare la crescita intellettuale (Goleman, 2014), grazie al rispetto della successione logico-temporale che la contraddistingue. La definizione delle sequenze narrative, unitamente all'alternarsi di descrizioni, riflessioni e dialoghi, ha permesso che le trame, la caratterizzazione dei personaggi e l'elaborazione della morale, sia stata coadiuvante all'evoluzione interiore.

3.2 *Letture teatrale ed espressiva*

La fiaba, in epoca contemporanea, è una forma di narrazione che si rivolge principalmente ai bambini. Parla di orchi, streghe, fate, eroi, personaggi attraverso cui i bambini stessi interpretano le loro paure e le loro aspirazioni. Per ogni storia c'è un narratore che racconta dei buoni e dei cattivi; questa volta, ai bambini di tutte le età, abbiamo voluto dare la possibilità di ascoltare le storie raccontate «dall'uomo nero», che è diventato il fabbricatore dei sogni e non delle paure. Attraverso la lettura espressiva e l'alternarsi dei ruoli da interpretare, i detenuti hanno potuto sviluppare la capacità di immedesimarsi nell'altro e prendere coscienza degli altri e di sé.¹ È così che una volta usciti dai loro stessi autori, i personaggi delle «fiabe in carcere» sono finalmente diventati i protagonisti delle «fiabe in libertà».

3.3 *Educazione civica e responsabilizzazione*

«Superare le frontiere tra me e te: arrivare a incontrarti per non perderti più tra la folla, né tra le parole, né tra le dichiarazioni [...]. Non nascondermi più, essere quello che sono. Almeno qualche minuto, dieci minuti, venti minuti, un'ora. Trovare un luogo dove tale essere in comune sia possibile [...]». (Jerzy Grotowski)

Il carcere è un luogo cadenzato da ritmi costrittivi, ma con dei tempi dilatati e indefiniti. La scuola è un luogo dove si apprendono nozioni con ritmi cadenzati e tempi definiti, ma che a volte si dilatano. L'incontro dei ragazzi con il carcere e dei detenuti con la scuola è stato un momento di crescita reciproca. L'intreccio delle storie con la vita reale si è dipanato nella fabula della narrazione, ridonando

¹ Sul teatro sociale e le sue applicazioni in carcere si vedano: Bernardi (2004); Contin & Merisi (2005); Innocenti Malini (2011).

ai carcerati un senso per le privazioni della detenzione e ai ragazzi per la rigidità delle norme scolastiche e ha permesso a questi due mondi di dialogare e di comprendere il valore delle regole.

3.4 *Metodologia di progetto e lavoro in team*

Tra gli obiettivi più importanti di questo progetto c'è stata l'acquisizione delle basi della metodologia progettuale e del lavoro in team. La definizione dei ruoli, la suddivisione dei compiti, la realizzazione dei lavori, l'organizzazione delle risorse e il rispetto delle scadenze, sono stati delle tappe importanti che hanno permesso ai detenuti e agli studenti di comprendere il valore del lavoro di gruppo e le sue peculiarità.

4 *Metodologie didattiche e risultati educativi*

4.1 *Metodologie didattiche*

Il metodo usato durante lo svolgimento delle singole sessioni è stato quello del Cooperative-learning (Johnson, Johnson & Holubec, 2015; Novara & Passerini, 2015), strutturando il lavoro di gruppo come un laboratorio, dove ogni singolo individuo (detenuto o studente) ha svolto un ruolo ben definito per assicurare il successo di tutti.

Sono stati introdotti i seguenti elementi didattici:

- positiva interdipendenza;
- interazione reciproca;
- responsabilità individuale;
- uso delle proprie abilità nel lavoro di gruppo;
- valutazione periodica del lavoro.

È stato pertanto adottato un approccio strutturale per favorire sia le competenze tecnico-artistiche sia quelle sociali. La consegna delle singole componenti, scrittura, sceneggiatura, rappresentazione figurativa e multimediale, è stata distribuita nel periodo di realizzazione con piani di consegna e date di scadenza seguendo il metodo progettuale.

4.2 *Risultati educativi*

I risultati educativi ottenuti da questa esperienza si articolano su vari piani:

- sviluppo dell'intelligenza emotiva;
- maturazione dello spirito critico;
- acquisizione di nuove competenze tecniche e nuovi metodi di lavoro;
- senso di responsabilità e di coscienza civile;
- integrazione sociale;
- riqualificazione del periodo di detenzione.

5 Fasi in cui si è svolto il lavoro

Il progetto si è articolato in diverse fasi e in diversi ambiti di applicazione.

Alla prima parte, curata dagli operatori di Radio Incredibile e dal personale educativo del carcere, hanno partecipato principalmente i detenuti di Montacuto. In questa fase ci si è concentrati sulla scrittura e quindi sullo sviluppo del pensiero creativo.

Una volta terminata la stesura delle fiabe, è iniziata la caratterizzazione teatrale dei personaggi, curata dalla Casa di Asterione, al fine di renderle dei racconti da narrare. In questa fase di teatralità, compresa la registrazione audio, ci si è incentrati nello sviluppo del pensiero emotivo.

La terza parte è stata dedicata alla registrazione e produzione vera e propria delle tracce audio in cui sono state «racchiuse» le storie, grazie a strumentazioni di audio editing digitale e di attrezzature fono-assorbenti specificatamente realizzate per evitare il riverbero delle stanze del carcere improvvisate a sale di registrazione. Questa fase è stata realizzata con il supporto di Musicandia.

Una volta completate le storie, il percorso si è evoluto con il coinvolgimento del liceo artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno, al quale è stata demandata la realizzazione delle illustrazioni del libro, pubblicato dalla Hacca Edizioni, e di un Motion Comic, video di disegni animato, basato sulla sceneggiatura estratta da una delle storie, *Le formiche di Sapna*; il tutto con la collaborazione e supervisione degli operatori di Radio Incredibile. Per la parte figurativa sono state usate tecniche di rappresentazione grafica e disegno.

Il materiale artistico (carta, pennarelli, acquarelli, collage) è servito per la realizzazione su carta degli sfondi e dei personaggi delle fiabe illustrate. Per la realizzazione del Motion Comic sono stati usati programmi di computer grafica e video editing impiegati nella tecnica dell'animazione multi-layer. In questa fase legata alle arti figurative e digitali ci si è focalizzati sull'analisi dei testi, sulla scrittura della sceneggiatura, come pure sullo sviluppo dei disegni, fino all'attuazione del video-composit, nel quale si è raggiunta la sintesi del lavoro di gruppo e provata la sinergia delle singole competenze e ruoli.

Il progetto è stato poi «presentato al mondo» attraverso la realizzazione del sito web, www.fiabeinliberta.it, dal quale si possono consultare le schede, i file audio e gli estratti delle storie, e al mondo dell'editoria tradizionale attraverso i libri pubblicati dalla sopra citata casa editrice Hacca e disponibili in alcune librerie delle Province di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo.

6 Risorse e staff

Risorse: 10 detenuti del carcere di Montacuto (AN), 14 studenti della classe quarta indirizzo Figurativo e 4 studenti della classe quinta indirizzo Multimediale del Liceo artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno (AP).

Staff: personale dell'area educativa della Casa Circondariale di Montacuto (AN), operatori e tecnici dell'associazione Radio Incredibile (AN, MC, AP, FM), operatori dell'associazione La Casa di Asterione (AP), tecnici dell'associazione Musicandia (AP), personale docente e dirigente del liceo artistico Osvaldo Licini di Ascoli Piceno (AP).

7 Sfide e criticità

Dal punto di vista esperienziale, una delle sfide più importanti che ci si è posti è stata la definizione del concetto di sé e degli altri, attraverso il dare e ottenere fiducia. Passaggio fondamentale, questo, per crearsi e ottenere delle opportunità di successo nella vita. Quella del Motion Comic, per gli studenti del liceo si è rivelata una prima concreta esperienza di lavoro e quella del libro, per i detenuti, una rara e preziosa «seconda opportunità».

Le criticità legate alla condizione particolare dei reclusi, con le regole rigide e necessarie della sicurezza, sono state poi amplificate dalle altrettante regole legate al mondo della scuola. Questa serie di costrizioni ha rappresentato una sfida molto importante per tutti, operatori e non, che ha forgiato la volontà di ognuno nel proseguire fino al termine del progetto in modo concreto e responsabile. La preziosa collaborazione dell'Area Educativa e del personale di Sicurezza del Carcere di Montacuto, nonché l'impegno degli operatori delle diverse associazioni, ha rappresentato un elemento determinante.

8 Conclusioni e ringraziamenti

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi» (Marcel Proust). Ed è quello che nella terra variegata delle Marche è stato realizzato con il progetto *Fiabe in libertà*. In viaggio da Ancona ad Ascoli, passando per Macerata e Fermo, la scoperta più emozionante, e al tempo stesso più significativa, è stata sperimentare cosa sia davvero la libertà. Un dono che dobbiamo conservare e a nostra volta elargire, un dono che è anche una conquista, fatta di consapevolezza, generosità e coraggio.

Siamo grati a tutti coloro che sono partiti in viaggio con noi fin dall'inizio, o si sono aggiunti strada facendo ai collaboratori della Casa Circondariale di Montacuto (AN), per l'instancabile entusiasmo con cui partecipano e sostengono i nostri laboratori; ai detenuti che credono, hanno creduto e crederanno in loro stessi e nella voglia di cambiare; alla preside e ai professori del liceo artistico «Osvaldo Licini» di Ascoli Piceno per la collaborazione e la partecipazione a questa sfida; infine un grazie e un augurio speciale ai ragazzi della quarta F e della quinta M per avere accettato questo confronto con un mondo così difficile come quello del carcere e di avere dimostrato impegno, dedizione e serietà. A tutti noi auguriamo di vivere la vita con rispettosa libertà.

Bibliografia

- Bernardi, C. (2004). *Il teatro sociale. L'arte tra disagio e cura*. Roma: Carocci.
- Contin, C., & Merisi, F. (2005). *Scene senza barriere: un'occasione di dibattito sulle iniziative per il teatro della differenza. Il teatro sociale come strumento di formazione dell'individuo, del gruppo e della comunità*. Provincia di Pordenone.
- Goleman, D. (2014). *Intelligenza sociale ed emotiva. Nell'educazione e nel lavoro*. Trento: Erickson.
- Innocenti Malini, G. E. (2011). Niente è come sembra. Sviluppi contemporanei del teatro in carcere: l'esperienza di Brescia. *Comunicazioni sociali on-line*, 4, 64-75.
- Johnson, D. J., Johnson, R. T., & Holubec, E. J. (2015). *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*. Trento: Erickson.
- Kast, V. (2013). *Le fiabe che curano*. Milano: Red.
- Novara, D., & Passerini, E. (2015). *Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento*. Trento: Erickson.
- von Franz, M.-L. (1980). *Le fiabe interpretate*. Torino: Bollati Boringhieri.

Sitografia²

- Motion Comic: <https://www.youtube.com/watch?v=vTNA2RGh4yQ&feature=youtu.be>
- <http://www.fiabeinliberta.it>
- <http://www.radioincredibile.com>
- <http://www.casadiasterione.it/>
- <http://www.peteau.it/musicandia/>
- <http://www.fondazionecariverona.org/>

² [Accesso 05.10.2018].